

Linee guida per lo sviluppo ed il sostegno delle famiglie in Alto Adige

Piano di promozione per la famiglia

Agenzia per la famiglia

FAMILY
PLUS
PIÙ
PLÜ





Prefazione

“La famiglia costituisce il fondamento della nostra società ed è l’ambiente educativo, formativo e relazionale più significativo per i figli. Attraverso la sua funzione di sostegno per le nuove generazioni assume un fondamentale ruolo sociale”.

Questo principio dell’articolo 1 della Legge provinciale n. 8 del 17 maggio 2013, che mira a promuovere e sostenere le famiglie in Alto Adige, è il fondamento su cui si basa il Piano di promozione per la famiglia. L’obiettivo di questo primo Piano di promozione per le famiglie altoatesine è spiegare come vengono aidate e sostenute le famiglie.

La politica familiare è un tema di importanza centrale, per questo abbiamo inteso il presente Piano di promozione in senso ampio e lo abbiamo sviluppato in un dialogo inclusivo. Oltre al punto di vi-

sta economico, occorre tenere conto anche degli aspetti emozionali legati alla famiglia.

Come documento programmatico della Giunta provinciale, il Piano di promozione per la famiglia delinea i campi d’azione e le misure concrete nel settore della famiglia. È stato pensato per essere trasversale a vari settori e alle varie autorità competenti e va considerato come un processo aperto che si adatta agli sviluppi in atto nella società.

Come società, abbiamo la responsabilità generale di garantire una buona crescita, un buon sviluppo, una buona vita e un buon invecchiamento. L’Alto Adige ha ottimi presupposti per tutto ciò. Ora si tratta di migliorare ulteriormente le condizioni-quadro e di sfruttare al massimo le opportunità esistenti, per far crescere l’Alto Adige come “Paese delle famiglie” a tutti gli effetti.



Waltraud Deeg
Assessora alla Famiglia



Prefazione	3
Piano di promozione per la famiglia in Alto Adige	8
1. Introduzione	10
2. Visione, obiettivi e strategia	14
2.1. Visione: Alto Adige “Paese delle famiglie”	14
2.2. Obiettivi	16
2.3. Strategia	16
3. Focus Rafforzamento precoce delle famiglie – obiettivi e misure	18
3.0. Prefazione	18
3.0.1. Condizioni-quadro per il rafforzamento delle famiglie	18
3.0.2. Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia - per rafforzare le famiglie	18
3.1. Obiettivo: La società riconosce il valore della famiglia ed il suo contributo alla società (Sviluppo socio-culturale a favore della famiglia).	19
3.1.1. Misura: campagna di comunicazione per la valorizzazione sociale della famiglia	19
3.1.2. Misura: audit famigliaelavoro dell’Amministrazione provinciale dell’Alto Adige	21
3.1.3. Misura: esame delle decisioni dell’Amministrazione provinciale riguardo agli aspetti rilevanti per le famiglie	22
3.2. Obiettivo: Vengono individuate le priorità e le strategie mirate per il rafforzamento precoce delle famiglie e attuate misure strategiche in modo coordinato.	22
3.2.1. Misura: creare reti a livello di comprensorio	22
3.2.2. Misura: definire gli standard per i Comuni a misura di famiglia	24
3.3. Obiettivo: L’ambiente sociale nei Comuni è favorevole alle famiglie e facilita l’incontro tra le generazioni.	24
3.3.1. Misura: progettare aree e spazi pubblici a misura di famiglia	24
3.3.2. Misura: creare luoghi di incontro, promuovere e collegare in rete le strutture esistenti	25
3.3.3. Misura: stabilire l’orientamento sociale dello spazio come principio di lavoro professionale	26
3.3.4. Misura: rafforzare il volontariato e istituzionalizzare le professioni	26

3.4.	Obiettivo: Le famiglie in Alto Adige possono contare su servizi di elevata qualità per rafforzare i rapporti di coppia e le competenze genitoriali.	27
3.4.1.	Misura: offrire servizi di formazione familiare orientati alle forze e alle risorse	27
3.5.	Obiettivo: Le famiglie vengono sostenute con servizi di consulenza orientati ai bisogni.	28
3.5.1	Misura: concordare annualmente con i consultori familiari progetti orientati ai bisogni	28
3.6.	Obiettivo: Le famiglie sono sostenute anche a casa propria, se necessario.	28
3.6.1.	Misura: sviluppare un concetto per sostenere le famiglie a domicilio	28
3.7.	Obiettivo: La società è ampiamente informata sui servizi e sulle offerte per le famiglie.	29
3.7.1.	Misura: proseguire nel dare e aggiornare costantemente le informazioni online e cartacee, nonché individuare eventuali esigenze di informazioni aggiuntive	29

4. Focus Conciliabilità tra famiglia e lavoro – obiettivi e misure 31

4.0	Premessa	31
4.0.1	Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia per conciliare famiglia e lavoro	31
4.1.	Obiettivo: I servizi, che le famiglie forniscono all'economia, anche in termini di sviluppo del capitale umano, e le loro esigenze, soprattutto dei bambini, vengono considerati importanti quanto le esigenze dell'economia.	32
4.1.1.	Misura: campagna di comunicazione e sensibilizzazione per il riconoscimento delle prestazioni per le famiglie	32
4.1.2.	Misura: sviluppo di un concetto per modelli temporali a misura di famiglia	33
4.1.3.	Misura: sviluppo dell'audit famigliaelavoro su tutto il territorio provinciale	33
4.2.	Obiettivo: Gli orari di lavoro retribuito diventano flessibili in termini di tempo e di spazio, per soddisfare equamente le esigenze delle famiglie, dei lavoratori e dei datori di lavoro.	34
4.2.1	Misura: campagna di comunicazione e sensibilizzazione verso modelli lavorativi flessibili	34

4.3.	Obiettivo: Viene ampliata l'offerta di posti-bambino nell'assistenza alla prima infanzia e consolidata/migliorata la qualità dei servizi di assistenza in Alto Adige.	35
4.3.1	Misura: adozione e attuazione del Quadro di riferimento per l'educazione, la formazione e l'assistenza alla prima infanzia	38
4.3.2	Misura: tutti i servizi di assistenza alla prima infanzia vengono visitati e valutati dal punto di vista pedagogico nell'arco di tre anni	39
4.4.	Obiettivo: Le offerte di assistenza pomeridiana e durante le ferie scolastiche vengono consolidate e ampliate, garantendone la qualità.	39
4.4.1.	Misura: sviluppare standard qualitativi per l'assistenza pomeridiana e durante le ferie scolastiche	39
4.5.	Obiettivo: Le scuole dell'infanzia/le scuole si adattano alle esigenze dei genitori e dei bambini.	40
4.5.1.	Misura: orientare gli orari di apertura ai rispettivi bisogni	40
4.5.2.	Misura: potenziare i servizi di mensa	40
5.	Focus Sostegno economico alle famiglie – obiettivi e misure	41
5.0	Premessa	41
5.0.1	Condizioni generali per il sostegno economico alle famiglie	41
5.0.2	Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia per sostenere economicamente le famiglie	41
5.1.	Obiettivo: Le prestazioni per le famiglie sono finalizzate ai risultati.	42
5.1.1	Misura: approccio concettuale alle prestazioni per le famiglie	43
5.2.	Obiettivo: L'“EuregioFamilyPass Alto Adige” garantisce interessanti vantaggi per le famiglie e contribuisce allo sviluppo di una cultura a misura di famiglia in Alto Adige.	43
5.2.1	Misura: acquisire nuovi partner-vantaggi in base alle esigenze e sviluppare un concetto per ottimizzare l'“EuregioFamilyPass Alto Adige”	44
5.2.2	Misura: estendere l'“EuregioFamilyPass Alto Adige” ai nonni	45
6.	Allegato	46

Piano di promozione per la famiglia in Alto Adige

• Strategie per l'Alto Adige

Il compito della politica e dell'Amministrazione è quello di prendere decisioni con lungimiranza. La società sta cambiando demograficamente, il networking è in costante aumento non solo attraverso la digitalizzazione, e la concorrenza ha da tempo oltrepassato i confini nazionali. In queste condizioni, una politica familiare orientata agli obiettivi e ai risultati è un fattore rilevante da non sottovalutare. È importante affrontare e accompagnare le mutate condizioni sociali e culturali, i valori e gli atteggiamenti - il governo provinciale può e deve svolgere un ruolo proattivo in questo senso. L'obiettivo è quello di creare il quadro per lo sviluppo sostenibile della società e, al suo interno, della famiglia a beneficio di tutti i cittadini e delle generazioni future. Questo processo di attuazione deve avanzare in modo significativo a tutti i livelli, occorre fornire le risorse necessarie e utilizzarle in modo mirato senza trascurare le esigenze della popolazione.

• La famiglia si sviluppa

Oggi, la famiglia è soggetta a rapidi cambiamenti. Avere figli è diventata una libera scelta. In questo senso, la famiglia non è più il "nucleo essenziale della società" e non rappresenta un passo naturale nello sviluppo della vita sociale. Come costrutto di relazioni, la famiglia dipende dalle condizioni del contesto sociale. La famiglia può sempre essere creata, ma ha bisogno del sostegno dell'intera

società. La vita all'interno di una famiglia è influenzata in modo determinante dalle esperienze esterne con la scuola dell'infanzia, la scuola, il lavoro retribuito, l'Amministrazione pubblica o lo spazio sociale e dalle condizioni di base esistenti. Nell'interazione, la persona che cresce attinge dalle sue relazioni all'interno della struttura familiare e porta queste esperienze all'esterno. A tal fine, è necessario creare i presupposti giuridici, sociali e amministrativi affinché i rapporti all'interno della famiglia non siano esposti a eccessive pressioni ambientali e possano favorire il benessere dei membri della famiglia. Ciò richiede una nuova visione della famiglia e un nuovo atteggiamento, e anche la volontà di promuovere il successo delle relazioni all'interno delle famiglie. Perché le famiglie sono in fase di sviluppo. È importante accompagnare questo processo e creare solide basi, un terreno fertile per la realizzazione di diversi progetti di vita.

• Un processo interattivo e inclusivo con cittadini e organizzazioni

Il documento di programmazione strategica "Piano di promozione per la famiglia" contiene le linee guida per lo sviluppo e il sostegno delle famiglie in Alto Adige per i prossimi anni. È stato elaborato come un processo aperto, interattivo e inclusivo in collaborazione con diversi gruppi di interesse come l'Università di Bolzano, l'Istituto austriaco per la ricerca sulla famiglia, le organizzazioni e associazioni delle famiglie altoatesine, la Consulta per la famiglia, l'Agenzia per la famiglia, così come in dialogo

con la popolazione – perché, in conclusione, ciò che conta davvero sono le esigenze delle famiglie altoatesine. Tutto ciò garantisce che le condizioni e le esigenze del territorio siano state analizzate e prese in considerazione nella elaborazione del progetto.

- Adattamento continuo agli sviluppi della società

Il sostegno alle famiglie è un processo continuo e richiede un impegno stabile a lungo termine. Il Piano di promozione per la famiglia è quindi più di un documento strategico. Si tratta di un processo aperto, che si adatta ai continui sviluppi sociali e culturali e che continuerà a svilupparsi in modo dinamico; accompagna i settori di attività dell'Agenzia per la famiglia della Provincia, pertanto è integrato in modo sostenibile a livello amministrativo e adattato alle concrete esigenze pratiche dell'Amministrazione, dei cittadini e delle organizzazioni. A causa della complessità delle relazioni, della molteplicità delle costellazioni familiari e della velocità dei cambiamenti, è necessaria una stretta osservazione della realtà, una costante messa in discussione delle strategie di politica familiare e un costante adattamento degli strumenti e delle offerte. La politica familiare è sempre legata ad aspetti, obiettivi e misure della politica sociale, della politica fiscale, della politica demografica, così come di quella del mercato del lavoro e dell'economia, ma anche alla politica delle infrastrutture, della sanità, dell'istruzione e delle pari opportunità.

- Temi e ambiti

La lista degli argomenti e degli ambiti del primo Piano di promozione per la famiglia non potrà mai essere completa. Perché il lavoro per gli oltre 500.000 altoatesini e altoatesine comprende molte più istanze e misure di quante possano essere elencate in questo documento di programmazione. Di conseguenza, se un tema non viene menzionato o viene solo toccato, ciò non significa in alcun modo che non sia stato preso in considerazione o che sia ritenuto irrilevante.



1. Introduzione

- La famiglia come target di riferimento per le misure del Piano di promozione per la famiglia

“La famiglia costituisce il fondamento della nostra società ed è l’ambiente educativo, formativo e relazionale più significativo per i figli. Attraverso la sua funzione di sostegno per le nuove generazioni assume un fondamentale ruolo sociale”. “Le misure previste dalla presente legge sono dirette all’intero nucleo familiare o al sostegno di singoli componenti della famiglia e tengono conto delle varie forme e fasi di vita familiare. La presente legge riserva particolare attenzione alle famiglie con figli a carico” scrive la Legge provinciale per lo sviluppo e il sostegno della famiglia.¹

Anche le cittadine e i cittadini dell’Alto Adige attribuiscono grande importanza alla famiglia: il primo studio ASTAT sulle famiglie del 2016 mostra che, per quanto riguarda l’importanza dei vari ambiti della vita, la “famiglia” è al secondo posto nella lista delle priorità dopo la salute. Per più di tre quarti delle persone che hanno partecipato a questo studio, la famiglia è quindi di grande importanza. Questo risultato non sorprende, poiché la salute e le relazioni interpersonali sono probabilmente i requisiti più importanti per il benessere personale.

Sostenere le famiglie significa sostenerle in tutti i loro cicli di vita. L’ampio spettro che va dai neonati, bambini e giovani fino agli anziani, comprendendo anche le persone con disabilità bisognose di cure, non è del tutto rappresentato in questo piano di

promozione per la famiglia a causa della sua complessità di fondo. L’obiettivo è piuttosto quello di fornire una panoramica sulle condizioni generali, di considerare i loro effetti sulle relazioni all’interno della famiglia, sviluppando una visione della politica familiare in Alto Adige, per definire misure concrete che possano essere realisticamente attuate nei prossimi anni a venire.

- Il concetto di famiglia

“La famiglia come nucleo della convivenza umana è stata soggetta a cambiamenti sociali nel corso dei secoli, e ora comprende una pluralità di modi di vita. Ai giorni nostri, la famiglia tradizionale basata sul matrimonio non è più l’unico modello di famiglia socialmente accettato. A causa del cambiamento generale dei valori, che ha avuto una forte influenza sullo sviluppo demografico dei decenni passati, una moltitudine di progetti di vita alternativi sta espandendo la tipologia dei modelli familiari rispetto alla famiglia borghese tradizionale basata sulle 2 generazioni: persone single, matrimoni senza figli, famiglie con figli di origini diverse (le cosiddette “famiglie patchwork”), famiglie monogenitoriali, unioni di fatto e coppie omolesuali (a volte con bambini), comunità plurigenerazionali, co-housing con persone non imparentate”.²

Il sostegno alle famiglie descritto nel presente Piano riguarda quindi tutte le tipologie di famiglie con bambini a carico.

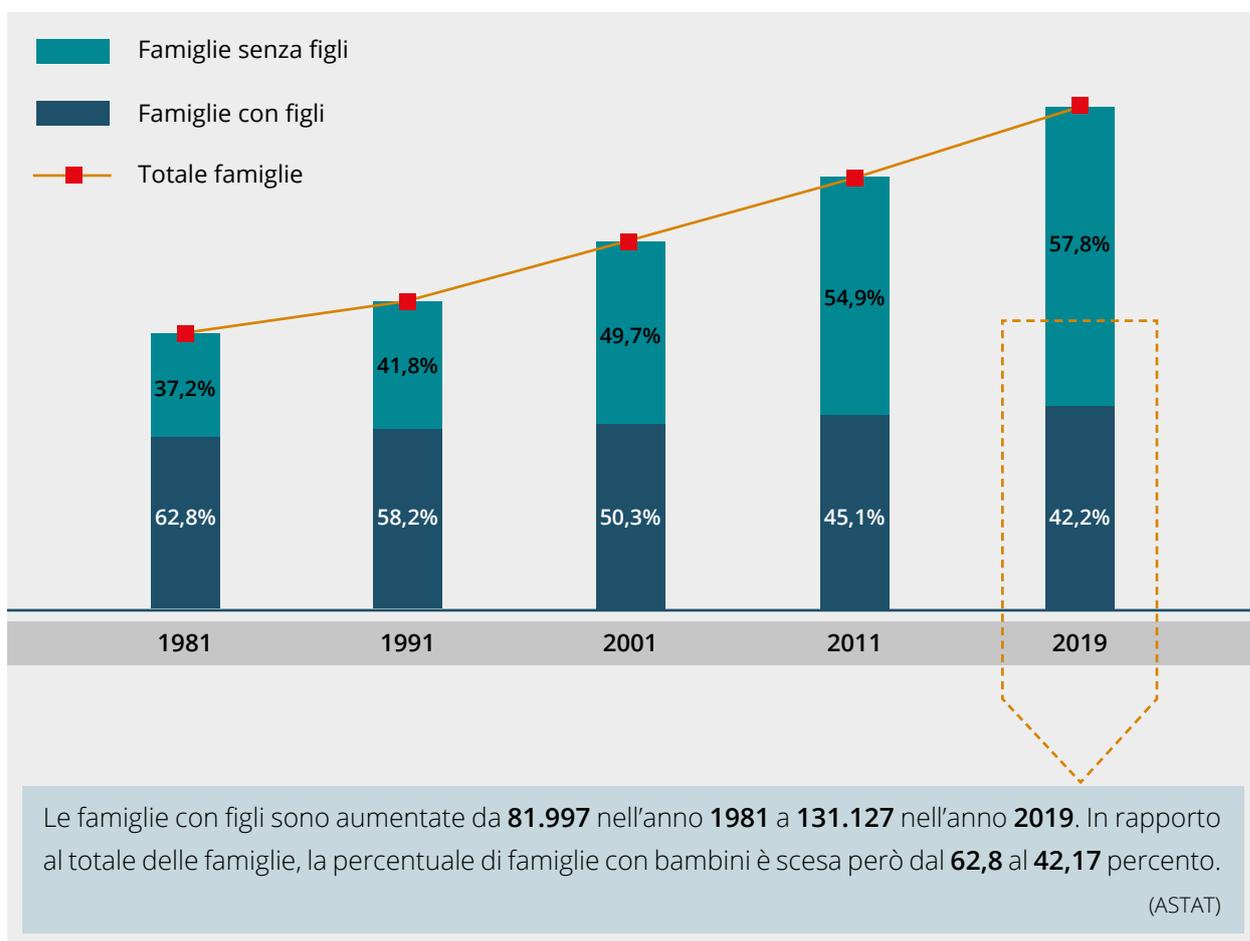
¹ Art. 1 della Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LP 8/2013)

² Forme familiari, valori e progetti di vita degli altoatesini, Studio sulle famiglie, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Istituto provinciale di statistica, 2016

- **Necessaria una politica attiva per la famiglia**

La famiglia cambia e attualmente la trasformazione familiare più evidente è quella nei cambiamenti delle strutture familiari, come la composizione del nucleo familiare, i tassi di fertilità e i casi di matrimonio e di separazione/divorzio. Tuttavia, attribuire queste modifiche solo ad una variazione dei valori non è sufficiente. Il cambiamento familiare è da

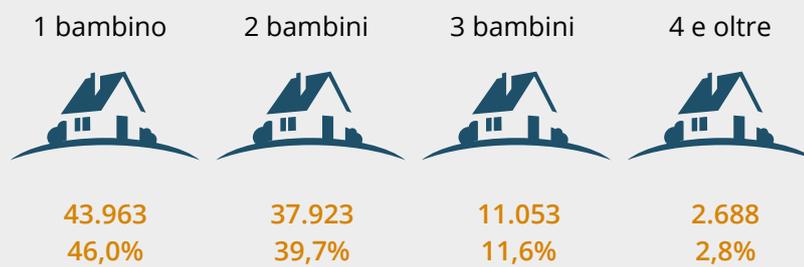
interpretare attraverso una varietà e una combinazione di diversi fattori. Tra questi vi sono i valori e le percezioni relative ai ruoli di genere e alle relazioni familiari, nonché il cambiamento delle condizioni sociali dovuto agli sviluppi demografici e agli sviluppi legati all'occupazione e al lavoro familiare. Accompagnare questi sviluppi è compito della politica. I seguenti grafici mostrano i cambiamenti riguardanti la famiglia/le famiglie in cifre.



95.627 famiglie con bambini in Alto Adige 2019

(ASTAT)

In quante di queste famiglie vivono 1, 2, 3, 4 e più bambini?

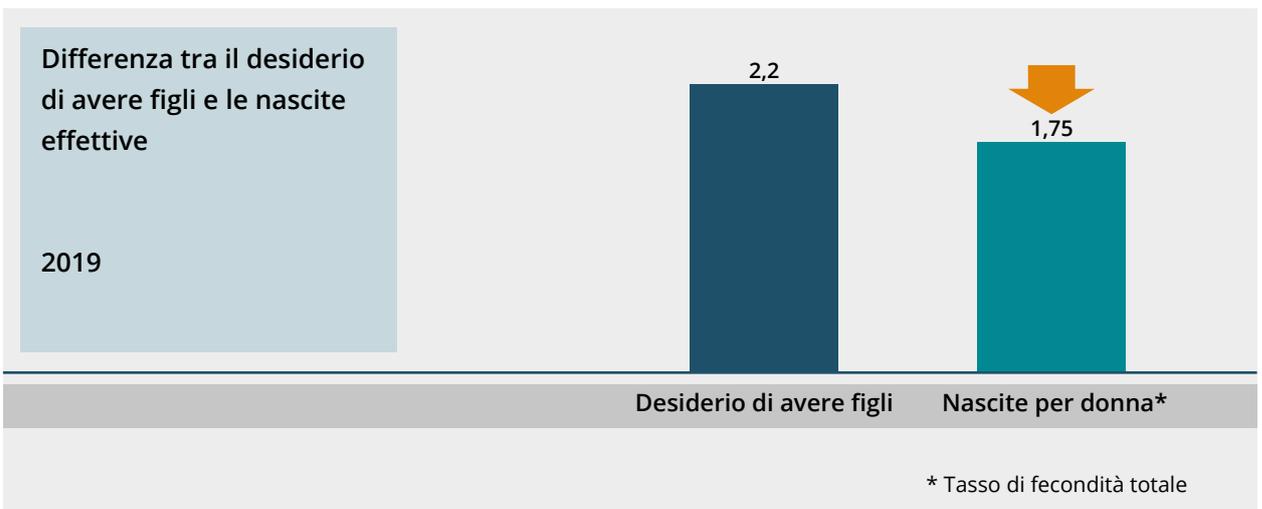


Natalità in Alto Adige 1966 - 2019

(ASTAT)

Donne desiderano avere in media 2,2 figli
Uomini desiderano avere in media 2,3 figli





2. Visione, obiettivi e strategia

2.1 Visione: Alto Adige “Paese delle famiglie”

La visione del Piano di promozione per la famiglia definisce lo stato ideale, a cui si aspira per il bene delle famiglie.

Le seguenti misure sono alcuni passi che possono essere realisticamente realizzati con le risorse esistenti, con riferimento alle attuali attività dell'Agenzia per la famiglia.

Le nostre famiglie sono forti: “Una complessa interazione di fattori individuali e sociali porta i bambini a sviluppare una forte corazza psicologica protettiva - anche quando sono esposti a situazioni di vita mentalmente o fisicamente stressanti. Il fattore più importante per un sano sviluppo psichico è la famiglia.”³ Nella famiglia, essi acquisiscono la fiducia di base, la sicurezza, la capacità di amare sé stessi e l'autostima, che permette loro di relazionarsi bene con gli altri. Che i bambini sviluppino questa forza è fondamentale per il futuro di una società. L'educazione e la qualificazione dei figli sono quindi riconosciute anche come preparazione al futuro e come investimento economico. È ormai generalmente accettato che il benessere del bambino presuppone il benessere dei genitori. Le misure a sostegno dei genitori sono pertanto una componente importante delle misure di politica familiare.

Il calore emotivo è un bisogno umano fondamentale dalla nascita alla morte. È anche fondamentale per qualsiasi educazione e un presup-

posto per far crescere i bambini fino a diventare adulti “forti”, emotivamente equilibrati e solidi. Le emozioni sono alla base di tutto l'apprendimento nel corso dello sviluppo. L'interazione amorevole e premurosa crea un'atmosfera in cui l'educazione, la formazione e lo sviluppo possono avvenire nel miglior modo possibile”.

La fiducia, l'essere sostenuti sia da una rete familiare di legami affettivi che da una rete di condizioni sociali a misura di famiglia, offre alle famiglie la libertà di definire il proprio modello di vita il più liberamente possibile secondo i bisogni individuali, nel segno del principio di sussidiarietà.

Sicurezza:

- La sicurezza finanziaria offre la possibilità di una reale libertà di scelta nell'assistenza dei figli e nella definizione del proprio modello di vita. Dà l'opportunità di trovare il tempo per costruire legami affettivi, di entrare in contatto, di mantenere e curare le relazioni e quindi di partecipare “autenticamente” alla vita dei membri della famiglia e soprattutto dei bambini (tempo della famiglia).
- Sicurezza affettiva: si crea attraverso legami forti tra i membri della famiglia e attraverso la fiducia che si instaura.

Il benessere del bambino al centro: questo Piano di promozione per la famiglia pone il focus sulle famiglie con bambini. I bambini sono la parte più vulnerabile della nostra società. Il loro

³ Wassilios Fthenakis, “Was macht Kinder stark” in Kinder brauchen Nähe, Katja Gaschler/Anna Buchheim, 2012, pag. 74

benessere è quindi al centro dell'attenzione. I bambini sono il futuro della nostra società, da un lato perché seguono concretamente le nostre orme, dall'altro perché ci assicurano il nostro futuro, non solo in termini economici. I bambini sono plasmati da ciò che vivono, a livello emotivo e materiale, a livello di immagini e valori sulle persone e sul mondo. Investire nel benessere dei nostri figli ha quindi un impatto diretto sul nostro benessere di adulti. Il valore centrale è l'integrità di ogni persona e soprattutto l'integrità del bambino.

Oltre al punto di vista economico, un piano di promozione per le famiglie richiede la consapevolezza della nostra esperienza emotiva. Come società, abbiamo la responsabilità complessiva di garantire

che i bambini, i giovani, gli adulti e gli anziani stiano bene. Il sostegno alle famiglie tiene quindi conto in egual misura degli aspetti economici, sanitari, sociali ed emotivi.

2.2 Obiettivi

L'obiettivo di questo Piano di promozione per la famiglia è in via prioritaria quello di realizzare le condizioni di base per l'attuazione degli obiettivi sopra menzionati. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario sviluppare ulteriormente una cultura favorevole alla famiglia, ampliare il quadro normativo di riferimento, mettere a disposizione risorse finanziarie, mettere in rete i servizi esistenti, infor-



mare e consigliare le famiglie, così come migliorare le offerte per le famiglie.

Rimangono inoltre validi tutti gli obiettivi stabiliti dalla Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia:

- valorizzare la famiglia in quanto nucleo sociale,
- sostenere la formazione della famiglia,
- rafforzare il senso di autoresponsabilità e lo sviluppo delle risorse individuali delle famiglie e dei relativi componenti secondo i principi di sussidiarietà e di libertà di scelta,
- tutelare e promuovere i diritti dei componenti della famiglia, in particolare dei figli e delle figlie a carico e delle persone con disabilità,
- promuovere le pari opportunità per tutti i componenti della famiglia,
- migliorare il benessere e la qualità di vita delle famiglie e promuovere le relazioni interpersonali all'interno e all'esterno della famiglia,
- rafforzare il comune senso di responsabilità del padre e della madre nell'educazione dei figli,
- sostenere l'assistenza e la cura dei familiari di ogni classe di età all'interno e all'esterno della famiglia stessa,
- migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro,
- sostenere la famiglia alleviandone gli oneri attraverso prestazioni in natura e in denaro,
- migliorare la collaborazione e il lavoro in

rete nell'ambito delle misure di promozione della famiglia e migliorare l'offerta nei diversi settori sociali.⁴

2.3 Strategia

La famiglia come valore collettivo: la famiglia ha una funzione affettiva ed educativa, assicura un bilancio familiare e servizi economici. Le prestazioni economiche per il lavoro familiare e la garanzia della compatibilità tra famiglia e lavoro possono prevenire problemi economici all'interno dei sistemi familiari. Un incremento del tasso di natalità garantisce il mantenimento dello spazio sociale e della comunità. Le famiglie come consumatori rafforzano l'economia e la redditività economica. Infine, ma non per questo meno importante, i valori interni alla famiglia e allo spazio sociale in cui la famiglia è integrata, hanno una influenza decisiva sull'atteggiamento e sulle strategie di gestione degli adulti. Il riconoscimento di questa funzione da parte della società è un prerequisito perché la politica della famiglia sia riconosciuta come un processo e un tema che interessano vari ambiti, affinché le famiglie siano sostenute dalla società in cambio dei loro servizi.

Politica sostenibile / prevenire invece di intervenire: la consapevolezza dei bisogni rilevanti della famiglia è un presupposto fondamentale per una politica e un'Amministrazione sostenibili. Investimenti insufficienti nella politica familiare, educativa e sociale comportano costi aggiuntivi.

⁴ Art. 1, comma 5 della Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LP 8/2013)

Al contrario, misure efficaci di politica familiare significano prevenzione economica e sociale a vari livelli. La fondazione tedesca Bertelsmann Stiftung ha condotto diversi studi che dimostrano quanto è costoso per la società se nei primi anni di vita “si imposta la rotta sbagliata”. “Lo sviluppo biologico del cervello di un bambino dipende dall’esperienza di una costante attenzione emozionale, che solo in casi eccezionali si può ritrovare al di fuori della famiglia”⁵, afferma il sociologo Franz-Xaver Kaufmann. Una politica familiare qualitativa e sostenibile dovrebbe quindi essere concepita principalmente dal punto di vista dei bisogni di protezione, cura, legame, stimolo, e sviluppo dei bambini. La considerazione di queste esigenze è un prerequisito affinché i bambini diventino adulti emotivamente equilibrati e resilienti ed è quindi essenziale per lo sviluppo sostenibile della società. La politica della famiglia è quindi anche un investimento economico fondamentale.

Una rete più forte - la politica familiare come processo e tematica trasversale:

Una rete più forte - la politica familiare come processo e tematica trasversale: la politica della famiglia si rivolge a tutte le persone di tutte le età, dalla nascita fino alla morte. Allo stesso tempo, la politica della famiglia è un meta-tema strettamente legato ai servizi sociali, alla sanità, alle infrastrutture, all’edilizia abitativa, all’istruzione, al mercato del lavoro e all’economia. La politica della famiglia richiede un’azione orientata al processo, con una costante messa in discussione dei suoi effetti e un corrispondente adattamento delle azioni in dialogo costante con le famiglie - perché le dinamiche e le

relazioni intorno alla famiglia cambiano molto rapidamente. Per questo motivo, il lavoro in rete con il coinvolgimento delle famiglie è di fondamentale importanza.

Le reti a livello comprensoriale dovrebbero servire per la interconnessione, la pianificazione coordinata e l’attuazione di misure strategiche sotto la guida dell’Agenzia per la famiglia. Il processo di accompagnamento dei Comuni verso misure più favorevoli per le famiglie, serve in particolare come strumento strategico per consolidare la cooperazione tra la Provincia e i Comuni.

I seguenti punti-chiave del Piano di promozione per la famiglia si basano sulle priorità di contenuto stabilite dalla Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia:

- rafforzare precocemente le famiglie,
- conciliare meglio famiglia e lavoro,
- sostenere finanziariamente le famiglie.

⁵ Franz-Xaver Kaufmann, *Bevölkerung-Familie-Sozialstaat*, Springer VS 2019, S., si veda in merito anche Anna Buchheim e Wulf Bertram, *Wie Bindung das Gehirn verändert, Positive Beziehungserfahrungen hinterlassen Spuren im Gehirn und sogar in unserem Erbgut, in Kinder brauchen Nähe*, Schattauer, 2012.

3. Focus Rafforzamento precoce delle famiglie – obiettivi e misure

3.0 Prefazione

Affinché le famiglie siano rafforzate nel loro ruolo e nella loro responsabilità e affinché le famiglie riescano a creare relazioni a beneficio di tutti, hanno bisogno di diritti, di risorse economiche, di strutture familiari complementari, di condizioni di lavoro favorevoli alla famiglia, di servizi di consulenza professionale, di occasioni di incontro, di assistenza, di servizi formativi e di accompagnamento e, non da ultimo, di “tempo per la famiglia”. Il rafforzamento della famiglia è strettamente legato al riconoscimento delle prestazioni familiari, anche in termini economici.

3.0.1 Condizioni-quadro per il rafforzamento delle famiglie

Vivere relazioni positive in famiglia è un compito che deve essere gestito consapevolmente. Assolvere bene questo compito è reso più difficile da molteplici oneri. I genitori moderni devono confrontarsi con la decisione di lavorare entrambi, con i diversi ritmi di scuola, assistenza e lavoro, gli oneri finanziari, le diverse attività per il tempo libero, le diverse esigenze dei membri della famiglia, le elevate aspettative dei genitori stessi e molto altro ancora.

Nella nostra società moderna orientata al risultato, la famiglia, che deve far fronte all'assistenza dei bambini e all'attività lavorativa e che è anche il luogo in cui si formano le relazioni umane e i valori, ha diritto ad un riconoscimento economico, a

misure complementari di sostegno quali servizi di consulenza, forme di tutela socio-politica, strutture di assistenza e formazione accessibili. Una politica globale della famiglia non può riferirsi solo alla dimensione economica e di bilancio della famiglia, bensì anche alla sua funzione emozionale ed educativa.

La scelta a favore di una politica familiare preventiva, tesa a rafforzare il ruolo e la responsabilità dei genitori, intende sostenere la famiglia in modo che possa svilupparsi in modo ottimale nelle varie fasi della vita, per prevenire i problemi che potrebbero verificarsi in seguito.

3.0.2 Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia – per rafforzare le famiglie

Per uno sviluppo equilibrato della famiglia, sono promossi interventi precoci di rafforzamento delle competenze relazionali, educative e genitoriali.⁶ Per raggiungere i suddetti obiettivi, vengono adottate misure specifiche, in conformità con la Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia:⁷

- misure di sensibilizzazione per le famiglie e gli operatori atte a favorire un diverso approccio ai ruoli di genere e a promuovere un maggiore riconoscimento dell'importanza della famiglia;
- Predisposizione di informazioni esaurienti e facilmente accessibili a genitori e futuri genitori;

⁶ Art. 2, comma 2, lettera a) della Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LP 8/2013)

⁷ Art. 7 Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LP 8/2013)

- misure atte a promuovere un confronto precoce con le tematiche riguardanti la famiglia e la vita di coppia per preparare i futuri genitori alla nascita, al periodo dopo la nascita e ai cambiamenti fisici, psicologici, mentali e familiari determinati dalla genitorialità;
- programmi di formazione alla famiglia e alla genitorialità per gruppi specifici di utenti, a bassa soglia e rispondenti ai bisogni, nonché sostegno educativo finalizzato a migliorare le condizioni di vita quotidiana della famiglia, a migliorare e sostenere le competenze genitoriali e a rafforzare il rapporto fra genitori e figli e fra generazioni. Il coinvolgimento attivo della figura paterna in questo senso è fondamentale;
- misure di auto-aiuto familiare atte a rafforzare le risorse disponibili e a potenziare la costituzione di gruppi di auto-aiuto, l'aiuto di vicinato e le iniziative genitoriali;
- progetti di educazione domiciliare per prevenire situazioni familiari problematiche;
- azioni mirate di consulenza e di accompagnamento familiare finalizzate a superare incertezze o difficoltà nel rapporto di coppia, nell'educazione dei figli e nelle attività di cura e assistenza dei familiari;
- servizi di consulenza e di accompagnamento a bassa soglia per bambini e adolescenti;
- mediazione familiare finalizzata alla preven-

zione e al superamento dei conflitti in famiglia, con particolare attenzione all'accompagnamento e alla consulenza per i casi di separazione e divorzio.

3.1 Obiettivo: La società riconosce il valore della famiglia ed il suo contributo alla società (Sviluppo socio-culturale a favore della famiglia).

La società riconosce il valore della famiglia ed è consapevole dei servizi che la famiglia offre alla società. Su questa base in Alto Adige viene ulteriormente ampliato lo sviluppo socio-culturale a favore della famiglia.

3.1.1 Misura: campagna di comunicazione per la valorizzazione sociale della famiglia

Le famiglie sono indispensabili per la comunità.

È necessario uno sviluppo culturale che veda la famiglia non più come una mera "beneficiaria di servizi", ma come il prezioso fondamento della società. Investire nel benessere delle famiglie porta un valore aggiunto per tutti. Lo sviluppo culturale è un processo pluriennale che dovrebbe essere sostenuto da campagne di sensibilizzazione e di comu-

nicazione coordinate in modo coerente.

La politica familiare riguarda tutti i settori della società, in particolare l'economia e il lavoro, l'edilizia abitativa, l'istruzione e le lingue, l'arte e la cultura, la politica, la salute e la vita, l'innovazione e la ricerca, l'agricoltura e le foreste, la sicurezza e la protezione civile, la natura e l'ambiente, il turismo e la mobilità. Per questo motivo sono indispensabili l'accettazione, l'apprezzamento, il sostegno e la promozione della famiglia da parte di tutta la società.

Lo sviluppo culturale può avvenire su vari livelli:

- a livello provinciale tramite l'Agenzia per la famiglia
- a livello comprensoriale tramite le diverse reti e comunità comprensoriali
- a livello comunale attraverso i Comuni
- attraverso i partner dell'Agenzia per la famiglia (organizzazioni, associazioni).

È importante che l'Agenzia per la famiglia definisca e coordini un concetto univoco di sensibilizzazione e di comunicazione. L'implementazione deve avvenire a tutti i livelli. È importante sia comunicare il valore della famiglia, l'importanza delle relazioni e la qualità del tempo in famiglia, sia creare un ampio consenso su queste tematiche. Nel concetto di comunicazione saranno presi in considerazione i seguenti aspetti.

- **La cultura dell'accoglienza**

La valorizzazione della famiglia come comunità sociale si ottiene attraverso una sedimentata cultura

dell'accoglienza.

Con il pacchetto informativo "Ben arrivato bebè" l'Agenzia per la famiglia ha dato un segnale forte in termini di cultura dell'accoglienza.

Dal 2017 tutte le famiglie dell'Alto Adige ricevono, dopo la nascita dei loro figli, un "Pacchetto baby" contenente utili informazioni per la nuova vita insieme al loro bambino.

Il pacchetto informativo è racchiuso in uno zaino per bambini, che è da intendersi sia come segno di apprezzamento per la famiglia, sia come simbolo dell'importanza del movimento nell'ambito familiare. Dal 2019, i primi due libri del progetto "Bookstart" sono stati integrati nel pacchetto informativo, in quanto i genitori dovrebbero essere da subito consapevoli dell'importanza della lettura ad alta voce come preziosa interazione con il neonato.

Le Amministrazioni comunali sono fortemente coinvolte come partner del progetto: consegnano il pacchetto baby alle famiglie, al momento della registrazione anagrafica del loro bambino, e vi inseriscono anche informazioni utili per le famiglie a livello comunale.

La cultura dell'accoglienza non riguarda solo le famiglie con neonati, ma anche quelle che si sono appena trasferite sul territorio. Pertanto, sia il tasso di natalità che l'immigrazione sono rilevanti per lo sviluppo demografico di un Comune. Il modo e la forma con cui vengono accolte le famiglie appena trasferite sul territorio possono avere un impatto significativo sul loro benessere. Le modalità di

accoglienza includono lettere personali, opuscoli con informazioni sul Comune, inviti ad incontri in cui scambiarsi contatti utili ed altre importanti informazioni. Le famiglie con un background migratorio ricevono un'attenzione particolare attraverso informazioni nella loro lingua o in lingue più facili da capire. Una conoscenza di base della cultura di queste famiglie sarebbe in tal senso un vantaggio. I mediatori culturali e linguistici svolgono qui un ruolo importante. Questi sono anche i presupposti per garantire le pari opportunità.

- **Tempo della famiglia**

Per la legislatura 2018-2023 la Giunta Provinciale dell'Alto Adige si è posta l'obiettivo di sostenere il più possibile il costituirsi delle famiglie, la conciliazione tra famiglia e lavoro, così come il tempo della famiglia.

Per questo motivo, l'Agenzia per la famiglia avvierà una campagna di sensibilizzazione e di comunicazione sul tema il "tempo della famiglia". Il tempo della famiglia si presta molto bene come definizione ampia, in quanto copre una vasta gamma di argomenti già esistenti di politica familiare e parallelamente può sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza, per le famiglie, del tempo. "Perché la competizione fra i compiti della famiglia e gli altri compiti e opportunità sociali, si manifesta soprattutto come un problema di tempo: la scarsità di tempo nella vita quotidiana e la compressione del tempo nel corso della vita compromettono le possibilità di crearsi una famiglia e di vivere la famiglia, il che è particolarmente importante per la socializ-

zazione". "La cosa più importante per una famiglia che funziona è il mantenimento della fiducia reciproca e dell'affidabilità dei rapporti. Allora anche i piccoli e medi disastri della vita quotidiana possono spesso essere gestiti con sorprendente successo. Il mezzo più importante è il dialogo ... (omissis). Una costante comunicazione familiare è per lo più diffusa, complicata, disorganica. E soprattutto richiede tempo, molto tempo!", sostiene il sociologo Franz Xaver.⁸

In senso stretto, le famiglie in Alto Adige dovrebbero essere sensibilizzate sul valore del tempo di qualità trascorso in famiglia, il cosiddetto "Quality time"⁹, sulla sua importanza e sui suoi requisiti. Il prezioso tempo dello stare insieme in famiglia deve essere in primo piano.

3.1.2 Misura: **audit famigliaelavoro dell'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige**

L'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige è un datore di lavoro molto favorevole alla famiglia, grazie alle disposizioni in vigore nel contratto collettivo. Sarebbe un forte segnale di riconoscimento delle esigenze rilevanti per le famiglie e di un chiaro impegno nei confronti della famiglia se l'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige nella sua interezza si sottoponesse all'audit famigliaelavoro. Allora le condizioni di lavoro a misura di famiglia non sarebbero più solo concessioni negoziate, ma una chiara soluzione a favore della famiglia. Questo processo

⁸ Franz-Xaver Kaufmann, Bevölkerung-Familie-Sozialstaat- Springer VS, 2019, pag. 397.

⁹ Per la definizione si veda: https://de.wikipedia.org/wiki/Quality_time#cite_note-schneider-4, consultato il 16.03.21

di audit può anche contribuire a sensibilizzare i vari dipartimenti, ripartizioni e uffici dell'Amministrazione provinciale sui bisogni delle famiglie.

La dimensione favorevole alla famiglia nell'Amministrazione provinciale dovrebbe esprimersi, ad esempio, in servizi per il cambio dei pannolini e sale d'attesa a misura di bambino presenti in tutti i palazzi provinciali.

3.1.3 Misura: **esame delle decisioni dell'Amministrazione provinciale riguardo gli aspetti rilevanti per le famiglie**

L'Amministrazione provinciale richiede all'Agenzia per la famiglia di valutare tutte le norme rilevanti per la famiglia, come previsto già dalla Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige.

“Esamina le leggi provinciali già in vigore nonché i nuovi disegni di legge e altre disposizioni alla luce degli effetti diretti e indiretti sulla qualità di vita delle famiglie ed esprime in merito pareri obbligatori e raccomandazioni”.¹⁰

La Circolare della Segreteria Generale della Provincia n. 1 del 30 gennaio 2019, stabilisce quanto segue: “Le strutture provinciali oppure le agenzie competenti a presentare disegni di legge e altre disposizioni normative (per es. regolamenti, criteri per l'erogazione di sovvenzioni, piani pluriennali, linee guida etc.) la cui adozione abbia effetti sulla famiglia, devono presentarli almeno 30 giorni pri-

ma dell'esame di detti provvedimenti da parte della Giunta provinciale all'Agenzia per la famiglia. Gli atti sopraindicati dovranno pervenire unitamente a un promemoria che espone gli effetti del provvedimento sulle famiglie e dovranno essere allegati tutti i documenti utili all'Agenzia per rendere il parere previsto”. I presupposti legali per trattare la politica familiare come una tematica che abbraccia vari livelli sono quindi soddisfatti.

3.2 Obiettivo: Vengono individuate le priorità e le strategie mirate per il rafforzamento precoce delle famiglie e attuate misure strategiche in modo coordinato.

3.2.1 Misura: **creare reti a livello di comprensorio**

In Alto Adige esiste una grande varietà di servizi di supporto per le famiglie (luoghi d'incontro, centri genitori-bambini – i cosiddetti ELKI - programmi di formazione per genitori, gruppi di gioco, informazione e consulenza, servizi di assistenza e accompagnamento, ecc.), forniti in parte da organizzazioni pubbliche ed in parte da enti privati.

Al fine di migliorare in Alto Adige l'offerta per le famiglie di servizi orientati al fabbisogno, soprattutto nelle zone rurali, sarà sviluppata una colla-

¹⁰ Art. 11, comma 3 lettera a) della Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LP 8/2013)

borazione continuativa tra tutti gli attori coinvolti nel settore famiglia - comprese le comunità comprensoriali. Oltre all'Agenzia per la famiglia, che è responsabile del coordinamento e del collegamento in rete di tutta la provincia, saranno progettati e realizzati centri di collegamento in rete a livello comprensoriale. Questi serviranno a garantire una migliore informazione, coordinamento e collegamento in rete dei servizi di sostegno alle famiglie nei distretti, ad ancorare più saldamente i servizi e le strutture esistenti e a creare sinergie. Ciò dovrebbe creare i presupposti per l'ottimizzazione e l'ulteriore sviluppo mirato dell'offerta di servizi (ad es. accessibilità, orientamento al gruppo target, incremento della qualità).

A livello comprensoriale queste reti in Alto Adige sono l'espressione di una politica familiare preposta e ben organizzata. È necessario coordinare l'interazione tra le varie istituzioni/strutture e armonizzarle in base alle esigenze. Queste reti si uniscono per formare una cultura, che accoglie, accompagna e sostiene le famiglie nelle loro diverse fasi e situazioni di vita.

Per quanto riguarda l'Amministrazione, si tratta di mettere insieme le competenze di politica familiare, la cooperazione interdipartimentale e un chiaro impegno a favore degli obiettivi di politica familiare. Per quanto riguarda il sostegno alle famiglie, è fondamentale una collaborazione affidabile tra l'Amministrazione ed i responsabili politici. I presupposti per questo sono, da un lato, responsabilità chiare e, dall'altro, una collaborazione trasversale tra la politica e gli esperti. La

cooperazione tra i diversi attori è di importanza essenziale per l'utilizzo ottimale delle risorse e il dimensionamento appropriato dei progetti più grandi.

La partecipazione delle famiglie alla pianificazione e all'attuazione delle politiche è un prerequisito indispensabile per l'identificazione dei bisogni e l'adozione di misure appropriate.

L'Agenzia per la famiglia è l'unità amministrativa centrale per le questioni familiari a livello provinciale. Ai collaboratori/alle collaboratrici dell'Agenzia per la famiglia spetta un duplice ruolo: da un lato, sono quelli che, in collaborazione con lo spazio sociale locale, stabiliscono un rapporto paritario e collaborano con gli esponenti politici, con gli attori professionisti e volontari sul campo. D'altra parte, i funzionari dell'Agenzia per la famiglia danno input ai leader politici a livello provinciale.

La "Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige" prevede che a livello comprensoriale e comunale sia nominato un membro della propria giunta come persona di riferimento per il settore famiglia (i cosiddetti referenti per la famiglia). Questo raggruppamento delle competenze di politica familiare è un primo passo importante e deve essere ulteriormente sviluppato. Per sostenere i referenti per la famiglia nelle loro responsabilità a livello locale, si raccomanda di istituire un comitato di esperti sulle tematiche familiari (Consulta per la famiglia a livello comunale, analoga a quella degli anziani e dei giovani) e la creazione di un ufficio amministrativo comunale per la famiglia (come interfaccia per le famiglie). Presupposto per questo è il

chiaro riconoscimento del tema della politica familiare da parte dei vertici dell'Amministrazione. È necessario sensibilizzare ed educare di conseguenza l'Amministrazione comunale ed i responsabili delle decisioni politiche (consiglio comunale), affinché i referenti per la famiglia possano adempiere consapevolmente e senza ostacoli alla loro missione.

3.2.2 Misura: **definire gli standard per i Comuni a misura di famiglia**

Il processo di accompagnamento dei Comuni verso una maggiore vicinanza alle famiglie è uno strumento strategico nel territorio comunale e offre ai Comuni la possibilità di aumentare la loro attrattività come luogo di residenza per le famiglie, per i bambini e gli anziani. Un processo di qualità standardizzato per le misure di politica comunale è uno strumento di gestione orientato al cittadino che garantisce la qualità di una politica familiare sostenibile.

L'idea è quella di definire e implementare in ogni Comune gli obiettivi che lo stesso autonomamente si pone. I "facilitatori comunali", istruiti dall'Agenzia per la famiglia, sostengono i Comuni in questo processo, a partire dall'analisi della situazione attuale alla definizione degli obiettivi e dalle misure per raggiungere tali obiettivi fino alla stesura di un programma o di un manuale. In base alle specifiche condizioni strutturali, viene individuato il margine d'azione, vengono fissati obiettivi e sviluppate misure. Si deve tener conto

della differenza tra le offerte formali introdotte dagli enti promotori e dalla cultura aziendale, perché in definitiva si deve percepire un atteggiamento favorevole alla famiglia a tutti i livelli.

3.3 Obiettivo: L'ambiente sociale nei Comuni è favorevole alle famiglie e facilita l'incontro tra le generazioni.

3.3.1 Misura: **progettare aree e spazi pubblici a misura di famiglia**

La progettazione delle aree pubbliche e degli spazi comuni dovrebbe essere a misura delle famiglie e nel segno dell'uguaglianza di genere. Ne sono un esempio i fasciatoi nei servizi igienici (semi)pubblici, accessibili sia alle madri che ai padri; i servizi igienici per bambini anche nei servizi igienici per uomini; inoltre, le strade residenziali e quelle pedonali, i parchi giochi temporanei, le zone ricreative locali, le zone fluviali rinaturalizzate, le aree barbecue, le piste ciclabili, i marciapiedi sopraelevati, gli attraversamenti stradali sicuri, le stanze e gli spazi intergenerazionali e il raggruppamento delle strutture per famiglie nel centro del paese (microstruttura per la prima infanzia, scuola materna, scuola, centro per famiglie, parco giochi, biblioteca, ecc.).

Oltre al sostegno che offrono alla gestione quoti-



diana della famiglia, si tratta di luoghi di incontro dove bambini, giovani, genitori e anziani possono confrontarsi e fare esperienze insieme. Si dovrebbe favorire l'istituzione di centri intergenerazionali per famiglie. Anche le biblioteche pubbliche potrebbero essere un importante punto di riferimento per le famiglie.

3.3.2 **Misura:** **creare luoghi di incontro, promuovere e collegare in rete le strutture esistenti**

Le famiglie hanno bisogno di un ambiente socio-spaziale che favorisca gli incontri e le accompagni nelle diverse fasi della loro vita.

Un luogo vivace dove vivere ha bisogno di zone di incontro, di stimoli e di strutture che facilitino lo sviluppo di quartieri vivaci in cui possano sorgere forme di mutualità e di comunità.

Lo sviluppo di quartieri attivi e di reti di sostegno reciproco tra genitori richiede luoghi di incontro, di scambio, di attività e di esperienze comuni. Da un lato, si tratta di strutture multifunzionali, come ad es. le sale comuni, i centri di incontro o i centri per le famiglie. Oltre all'uso indipendente di questi spazi sociali, essi si prestano bene anche ad essere luoghi di consulenza. Iniziative a domicilio, o nelle immediate vicinanze, abbassano le soglie di accesso e consentono ai professionisti di osservare più da vicino le condizioni di vita sul posto. Fare qualcosa insieme è anche un mezzo

comprovato per creare relazioni tra le persone. Il tema degli spazi di vita e di relazione non riguarda di conseguenza solo la gestione di problemi, ma riguarda soprattutto la convivenza sociale e la rivitalizzazione del senso di comunità. La qualità della vita si crea laddove l'interesse e l'apprezzamento reciproci vengono coltivati tramite incontri e attività comuni. Non si tratta solo di intervenire successivamente, bensì di progettare spazi sociali e condizioni di vita.

A tal fine lo spazio sociale necessita di un approfondimento sul significato e la finalità degli spazi e del loro design. Se questo approfondimento non sarà accordato e promosso attraverso la partecipazione dei cittadini o di progetti che creano identità, c'è il rischio che questa occasione di collettività rimanga inutilizzata.

Le biblioteche pubbliche e gli ELKI sono luoghi con un forte potenziale sociale. Le biblioteche potrebbero assumersi maggiormente questo compito ed essere trasformate in luoghi di incontro adatti alle famiglie.

Gli ELKI offrono alle famiglie con bambini in età prescolare possibilità di incontro, consulenza e assistenza e sono, oltre ai servizi dei distretti socio-sanitari, un importante spazio sociale per i genitori e i loro figli nei primi anni di vita. Sarebbe utile anche costruire reti tra i genitori, in modo che possano sostenersi a vicenda, all'occorrenza.

3.3.3 Misura: **stabilire l'orientamento sociale dello spazio come principio di lavoro professionale**

Il principio dell'orientamento quotidiano degli aiuti professionali svolge un ruolo centrale nell'orientamento sociale dello spazio. L'obiettivo è quello di garantire che i professionisti siano in grado di costruire ambienti organizzativi, abituali e lavorativi adatti alle famiglie. L'orientamento sociale dello spazio come azione professionale significa aprire la prospettiva puramente casuale alle connessioni causa-effetto e alle possibilità di azione sul campo. È quindi sempre connesso ad un ampliamento dell'analisi, della spiegazione dei problemi sociali e degli approcci alle soluzioni. L'orientamento sociale dello spazio è quindi una controproposta alla parcellizzazione e alla specializzazione dei servizi sociali e implica il focalizzarsi sulle cause dei problemi e sulle possibili soluzioni sul campo.

Per i professionisti dei servizi sociali che si occupano dei problemi delle famiglie, questo approccio richiede quindi un cambiamento di prospettiva in cui non solo le famiglie stesse sono rilevanti, ma anche il loro ambiente sociale, la scuola, l'asilo, il posto di lavoro, la situazione abitativa, le comunità, ecc. Non è solo una questione di intervento, ma di progettazione degli spazi sociali e delle condizioni di vita.

Non si tratta solo di intervenire, bensì di progettare spazi sociali e condizioni di vita.

3.3.4 Misura: **rafforzare il volontariato e istituzionalizzare le professioni**

La politica familiare dovrebbe essere più istituzionalizzata. Le offerte rivolte alle famiglie non dovrebbero dipendere dall'impegno dei singoli e dei volontari o dall'assegnazione di contributi, ma dovrebbero anche essere avviate, sostenute, garantite e assicurate, tramite convenzioni, dalla mano pubblica.

L'attuale panorama delle organizzazioni per la famiglia è fortemente caratterizzato dal volontariato a fianco delle organizzazioni professionali. Soprattutto la politica familiare a livello di comunità è fortemente sostenuta dai singoli. Si tratta di referenti per la famiglia con incarico politico o di volontari particolarmente impegnati che diventano attivi per il loro coinvolgimento personale. Ciò significa che attualmente le offerte e i servizi per le famiglie si sviluppano spesso grazie all'impegno individuale e alla convinzione personale di chi, con la propria competenza organizzativa, riesce ad organizzare incontri o attività nel tempo libero. Questa situazione, però, garantisce scarsa continuità, perché se termina l'impegno individuale si corre il rischio che finisca anche l'impegno verso le famiglie. Questo sistema rafforza inoltre i tradizionali ruoli di genere, poiché sono soprattutto le donne a prendere iniziative come responsabili del lavoro familiare.

Le offerte per le famiglie dovrebbero essere sostenute anche dal settore pubblico, sia strutturalmente e che finanziariamente, nonché essere

sottoposte a standard di qualità uniformi. Ciò significa sia un rafforzamento del volontariato che un'istituzionalizzazione a tempo pieno delle offerte per le famiglie.

3.4 Obiettivo: Le famiglie in Alto Adige possono contare su servizi di elevata qualità per rafforzare i rapporti di coppia e le competenze genitoriali.

3.4.1 Misura: offrire servizi di formazione familiare orientati alle forze e alle risorse

In generale, le offerte di formazione familiare sono tra gli strumenti più importanti per rafforzare il rapporto di coppia, le competenze genitoriali e le capacità educative. Le misure di formazione dei genitori possono contribuire alla prevenzione primaria di varie difficoltà nel rapporto quotidiano genitori-figli. In primo piano dovrebbe esserci un approccio orientato alle forze e alle risorse, che offra sostegno per l'auto-aiuto e contribuisca quindi alla crescita personale dei genitori, così come al rafforzamento delle loro capacità educative.

Grazie ad un approccio orientato alle risorse, i genitori vengono considerati e trattati in base ai

loro punti di forza e alle loro competenze, non secondo i loro deficit. L'approvazione, il sostegno di persone che la pensano allo stesso modo e l'opportunità di scambiarsi esperienze, giocano un ruolo importante in tal senso. Il trasferimento degli insegnamenti appresi nella vita di tutti i giorni può avere successo solo se i processi educativi vengono vissuti in senso pratico e connessi alla vita quotidiana.

Occorre aumentare il collegamento in rete e il coordinamento dei servizi offerti, così come la diffusione delle singole offerte. Sono necessari accessi a bassa soglia così come nuove collaborazioni e reti. È necessario che il contenuto dei servizi sia ampio e che gli accessi siano il più possibile diversificati, variando ad esempio il tipo e la forma della consulenza/formazione, alternando luoghi e orari, e favorendone la diffusione attraverso i media o le istituzioni, come le strutture di assistenza per l'infanzia e le scuole.

Si dovrebbero utilizzare nuove piattaforme di informazione e di comunicazione, ad esempio i media digitali. Ma si possono anche creare nuovi spazi educativi intergenerazionali in cui, con il supporto di esperti, i genitori elaborano insieme ai figli delle soluzioni per migliorare concretamente la vita quotidiana della famiglia. I concetti per l'inclusione tematica di bambini e adolescenti servono, tra l'altro, in materia di educazione sessuale, utilizzo dei media, definizione dei valori e gestione della vita quotidiana.

Una combinazione di educazione familiare e sva-

go familiare offre un ulteriore nuovo campo di apprendimento.

3.5 Obiettivo: Le famiglie vengono sostenute con servizi di consulenza orientati ai bisogni.

3.5.1 Misura: concordare annualmente con i consultori familiari progetti orientati ai bisogni

I servizi aggiuntivi dei consultori familiari finanziati dall'Agenzia per la famiglia per il sostegno preventivo delle famiglie sono definiti da accordi di programma. Questi sono concordati insieme alle Ripartizioni provinciali della Sanità, del Sociale, l'Agenzia per la famiglia e i rispettivi centri di consulenza familiare per un periodo di due anni. Questi accordi possono essere adattati annualmente, se occorre. I servizi sono attualmente riassunti in sei progetti e sono coordinati con il rispettivo consultorio familiare in termini di contenuti e di budget. In particolare, sono stati definiti i seguenti punti-chiave a livello di contenuti:

- Riduzione dei tempi di attesa per la consulenza familiare. Entro una settimana agli/alle utenti è fissato un primo colloquio ed entro la settimana successiva ricevono la prima consulenza

- Sostegno ai genitori sull'utilizzo dei social media
- Sostegno ai genitori nelle situazioni di separazione/divorzio
- Ampliamento dei servizi di consulenza a bassa soglia per i genitori presso microstrutture per la prima infanzia, scuola materna e scuole, ecc.

Nel corso dell'anno si svolgono colloqui intermedi tra i consultori familiari e l'Agenzia per la famiglia. Alla fine di ogni anno i consultori familiari inviano all'Agenzia per la famiglia una relazione scritta di valutazione dei singoli progetti.

3.6 Obiettivo: Le famiglie sono sostenute anche a casa propria, se necessario.

3.6.1 Misura: sviluppare un concetto per sostenere le famiglie a domicilio

L'Agenzia per la famiglia è partner di/finanzia due progetti che forniscono un sostegno concreto alle famiglie nella propria casa: "Aiuto precoce" e "Family Support". Questi due progetti devono essere meglio coordinati per sfruttare le sinergie a beneficio delle famiglie ed estenderle a livello provinciale.

3.7 Obiettivo: La società è ampiamente informata sui servizi e sulle offerte per le famiglie.

3.7.1 **Misura:** **proseguire nel dare e aggiornare costantemente informazioni online e cartacee, nonché individuare eventuali esigenze di informazioni aggiuntive**

Le famiglie hanno bisogno di informazioni esauritive sulle offerte, i servizi e le misure di sostegno, che variano a seconda del periodo e della situazione di vita. Il compito dell'Agenzia per la famiglia è quello di rilevare le esigenze informative delle famiglie nelle varie fasi della vita e di mettere a loro disposizione informazioni adeguate, sempre aggiornate, e scientificamente valide.

Prima i genitori entrano in contatto con i servizi di supporto, più è probabile che vi ricorreranno in futuro nei momenti difficili. I genitori possono essere raggiunti attraverso ostetriche, medici (pediatri, ginecologi, ma anche medici di base), ospedali, nonché attraverso le strutture di assistenza e formazione della Provincia.



4. Focus Conciliabilità tra famiglia e lavoro – obiettivi e misure

4.0 Premessa

La compatibilità duratura tra famiglia e lavoro richiede il riconoscimento dei servizi che la famiglia fornisce all'economia. „La mancanza di riconoscimento sociale per le funzioni delle famiglie, soprattutto per l'educazione dei figli, che saranno gli imprenditori, i genitori e gli elettori di domani, è un difetto strutturale delle nostre relazioni sociali“. ¹¹ Un aumento della partecipazione femminile alla forza lavoro e il prolungamento della vita lavorativa pensionabile, possono compensare per un certo periodo il calo della popolazione in età lavorativa dovuto al calo delle nascite, ma non possono risolvere il problema sul lungo termine. ¹² La famiglia deve essere riconosciuta come una forza produttiva della società, da cui dipende in particolare lo sviluppo del suo capitale umano. „L'aspetto qualitativo della politica familiare e giovanile deve quindi essere concepito principalmente dal punto di vista dei bisogni di protezione, cura, stimolo e sviluppo dei bambini, che inizialmente dipendono in modo elementare dalla loro situazione familiare: anche lo sviluppo biologico del cervello del bambino dipende da esperienze continuative di attenzioni emozionali, che si possono ricreare al di fuori della famiglia solo in casi eccezionali“. ¹³

4.0.1 Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia per conciliare famiglia e lavoro

“Per favorire un equilibrio fra vita quotidiana della famiglia e attività lavorativa, vengono promosse misure finalizzate al miglioramento delle condizioni generali, tenuto conto delle diverse esigenze familiari“. ¹⁴

La Provincia promuove a livello sociale, aziendale e familiare interventi volti a dare attuazione e a migliorare la conciliabilità tra la famiglia e il lavoro – così la Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige.

Per promuovere a livello sociale una diversa concezione dei ruoli di genere e ottimizzare la parità fra i sessi nella vita familiare e professionale, la Provincia adotta le seguenti misure:

- sostiene azioni a favore della parità di genere in tutti i settori sociali;
- promuove programmi finalizzati all'ampliamento delle immagini di ruolo, all'attuazione di interventi educativi e formativi improntati ai valori di genere e al coinvolgimento attivo dei padri nella crescita e nell'educazione dei figli;

¹¹ Franz-Xaver Kaufmann „Bevölkerung – Familie – Sozialstaat, Kontexte und sozialwissenschaftliche Grundlagen von Familienpolitik“ – pubblicato da Tilman Mayer, Springer VS 2019

¹² Franz-Xaver Kaufmann „Bevölkerung – Familie – Sozialstaat, Kontexte und sozialwissenschaftliche Grundlagen von Familienpolitik“ – pubblicato da Tilman Mayer, Springer VS 2019, pag. 44 e 45

¹³ Franz-Xaver Kaufmann „Bevölkerung – Familie – Sozialstaat, Kontexte und sozialwissenschaftliche Grundlagen von Familienpolitik“ – pubblicato da Tilman Mayer, Springer VS 2019, pag. 403.

¹⁴ Articolo 2, comma. 2, lettera b) della Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LP 8/2013)

- crea incentivi per consentire ed entrambi i genitori, ed ai padri in particolare, di poter usufruire del congedo parentale.

Per migliorare la conciliabilità fra famiglia e professione nel mondo del lavoro, sono adottate le seguenti misure per una politica di gestione del personale orientata alla famiglia:

- predisporre informazioni mirate e complete sulle prestazioni a sostegno della famiglia e sul reinserimento lavorativo;
- promuovere la certificazione “audit famigliaelavoro”, che premia piccole, medie e grandi imprese, amministrazioni pubbliche, istituzioni formative, organizzazioni senza scopo di lucro, associazioni e altre istituzioni pubbliche e private. Particolare attenzione è riservata a rendere fattibile l’accesso alla certificazione alle piccole e medie imprese e organizzazioni. Provvede inoltre a verificare con regolarità che i titolari della certificazione continuino a soddisfare i requisiti necessari;
- in caso di misure dirette o indirette di incentivazione pubblica nonché di gare d’appalto indette da enti pubblici possono essere ulteriormente agevolate le imprese, le associazioni e altri soggetti privati che hanno attivato misure finalizzate a migliorare la conciliabilità fra famiglia e lavoro e a sostegno della famiglia;
- promuove la realizzazione di strutture aziendali per l’infanzia;
- promuove specifiche iniziative aziendali

di formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale per il reinserimento lavorativo;

- promuove la realizzazione e lo sviluppo di infrastrutture e nuove tecnologie, in particolare in ambiti territoriali strutturalmente sottodimensionati, per snellire la comunicazione, garantire alle famiglie un accesso più diretto ai servizi e maggiore flessibilità nell’organizzazione dei posti di lavoro;
- favorire la stipula di contratti aggiuntivi a livello aziendale, di settore o territoriale, che prevedono in modo particolare misure a sostegno della famiglia.¹⁵

¹⁵ Articolo 8 della Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LP 8/2013)

4.1 Obiettivo: I servizi, che le famiglie forniscono all'economia, anche in termini di sviluppo del capitale umano, e le loro esigenze, soprattutto dei bambini, vengono considerati importanti quanto le esigenze dell'economia.

4.1.1 Misura:
campagna di comunicazione e sensibilizzazione per il riconoscimento delle prestazioni per le famiglie

Per la descrizione delle misure si veda alla Misura 3.1.1.

4.1.2 Misura:
sviluppo di un concetto per modelli temporali a misura di famiglia

L'Agenzia per la famiglia sta elaborando un regolamento di attuazione contenente le linee guida per l'implementazione della politica temporale a vari livelli. Questo dovrebbe garantire che il tempo della famiglia sia preso in considerazione e riconosciuto nei diversi settori.

4.1.3 Misura:
sviluppo dell'audit famigliae-lavoro su tutto il territorio provinciale

In merito alla compatibilità tra lavoro familiare e lavoro retribuito, non tutte le misure di sostegno dovrebbero essere lasciate alla politica familiare. In aggiunta sono necessarie misure parallele nella politica economica e nelle singole aziende. Le misure e i campi d'azione della politica aziendale a favore della famiglia dovrebbero diventare un compito del management, così come la programmazione della carriera personale dei collaboratori/delle collaboratrici in base alle fasi della vita.

Le misure e i settori d'intervento della politica aziendale a favore della famiglia riguardano in genere i seguenti settori: modelli di organizzazione dei tempi di lavoro/flessibilità dell'orario di lavoro, sostegno e soprattutto gestione del congedo parentale per i/le dipendenti, promozione e fornitura di servizi di assistenza all'infanzia e di strutture per l'infanzia di proprietà dell'azienda (sia per i neonati che per i bambini in età scolare), soprattutto quando la domanda supera l'offerta locale, servizi di assistenza e di cura domiciliare, supporto nella gestione della vita quotidiana, servizi di informazione e consulenza.

A tale proposito vanno menzionati i seguenti ambiti di azione per le aziende:

- Dovrebbero essere introdotte precise regole procedurali per la riduzione dell'orario di

lavoro in modo che questi modelli di orari lavorativi, orientati alle fasi di vita, possano essere gestiti di conseguenza.

- Non dovrebbe esserci alcun settore di attività per il quale sia previsto un solo lavoratore specializzato, ma garantire sostituzioni da parte di altri colleghi e colleghe.
- Devono essere disponibili sufficienti risorse umane affinché gli obiettivi di prestazione possano essere raggiunti senza ore lavorative straordinarie.
- Per le assenze lavorative più lunghe devono essere previste delle sostituzioni.
- I manager devono essere sensibilizzati affinché cambi successivamente l'intera gestione aziendale interna.

Le procedure di audit, con le rispettive esigenze e condizioni, sono considerate uno strumento ideale per la creazione sostenibile di politiche aziendali favorevoli alla famiglia nelle imprese. Come strumento di gestione e di garanzia della qualità su misura per l'azienda e i rispettivi dipendenti, gli audit portano ad una politica aziendale e del personale orientata in modo sostenibile alla famiglia, ma contribuiscono anche ad una maggiore consapevolezza sia all'interno dell'azienda che nel suo ambiente esterno più ampio.

Il certificato di audit famigliaelavoro è pertanto uno strumento di gestione strategica che serve ad ottimizzare la politica del personale attenta alle esigenze delle famiglie. Dovrebbe aiutare i genitori a conciliare al meglio il proprio lavoro retribuito con le attività familiari.

L'audit famigliaelavoro offre ai datori di lavoro un supporto professionale per introdurre in azienda misure a favore delle famiglie e svilupparle ulteriormente in modo mirato. In Alto Adige sono attualmente certificati con questo audit oltre 90 datori di lavoro pubblici e privati. L'obiettivo è quello di sviluppare ulteriormente il sostegno per le famiglie in tutti i settori e in tutte le aziende di qualsiasi dimensione dell'Alto Adige, attraverso attività mirate di informazione e pubbliche relazioni, attraverso consulenze professionali e l'incentivo di maggiori finanziamenti pubblici.

4.2 Obiettivo: Gli orari di lavoro retribuito diventano flessibili in termini di tempo e di spazio, per soddisfare equamente le esigenze delle famiglie, dei lavoratori e dei datori di lavoro.

4.2.1 Misura: campagna di comunicazione e sensibilizzazione verso modelli lavorativi flessibili

La digitalizzazione è vista come un'opportunità per i genitori e anche per le aziende di gestire gli orari di lavoro in modo flessibile in termini di tempo e spazio. Studi hanno dimostrato che il telelavoro o

l'home-office come forme di organizzazione del lavoro sono particolarmente efficaci per i cosiddetti "lavoratori e lavoratrici di concetto". La flessibilità dell'orario e del luogo di lavoro possono essere ottenuti, tra l'altro, con la digitalizzazione dell'organizzazione lavorativa. Il contatto con il luogo di lavoro e gli orari di lavoro regolamentati non possono essere però del tutto sostituiti. Si tratta di creare un buon equilibrio tra le esigenze dei datori di lavoro e quelle dei dipendenti.

I prerequisiti sono la regolamentazione delle condizioni tecniche, l'accesso alla rete interna dell'azienda e la fiducia nella lealtà e nella motivazione lavorativa dei dipendenti. Possono riguardare, allo stesso modo, sia aziende private che amministrazioni pubbliche.

Gli attuali sviluppi in questo settore, dovuti alla pandemia di Coronavirus, sono monitorati ed esaminati per osservarne l'impatto sulle famiglie.

4.3 Obiettivo: Viene ampliata l'offerta di posti-bambino nell'assistenza alla prima infanzia e consolidata/ migliorata la qualità dei servizi di assistenza in Alto Adige.

Il bisogno di assistenza all'infanzia si può rilevare dalle proposte di miglioramento dello Studio sulle famiglie del 2016: la metà degli intervistati (50,2%)

considera molto e/o abbastanza importante un numero maggiore di asili nido/microstrutture, mentre il 47,3% trova molto oppure abbastanza importante un prolungamento degli orari di apertura.

L'obiettivo di Barcellona a livello europeo è un tasso di collocamento infantile del 33% (a livello nazionale), orientato principalmente alla politica economica e dovrebbe soprattutto portare ad un aumento dell'occupazione femminile. Ciò significa anche, tuttavia, che gli investimenti per la cura dei bambini sotto i 3 anni da parte del settore pubblico sono in gran parte ammortizzati, principalmente attraverso le prestazioni fiscali e assicurative dei genitori che tornano al lavoro in anticipo. Tuttavia, l'obiettivo di Barcellona stabilisce solo la quota nazionale, mentre la disponibilità locale deve essere valutata separatamente. Alla fine del 2017 la percentuale di bambini assistiti di età compresa tra 0 e 3 anni in Alto Adige era del 26,8%.

I genitori scelgono di avere un'assistenza extra-familiare diurna principalmente per motivi professionali/organizzativi e finanziari, ma anche a causa di convinzioni personali. Hanno bisogno di una garanzia per un'offerta di assistenza all'infanzia di alta qualità, numericamente ampia, sufficientemente aperta e affidabile, con criteri di qualità garantiti.

Gli standard di qualità per i servizi di assistenza alla prima infanzia sono stati inizialmente sintetizzati nel decreto del Presidente della Provincia n. 42/2017. Vengono stabiliti gli orientamenti, i processi, la qua-

lità strutturale e organizzativa e la garanzia della qualità. Va sottolineato che, nell'interesse dei bambini, va evitato un elevato turnover del personale: i bambini hanno bisogno di una persona stabile ed empatica che sappia riconoscere e soddisfare i loro bisogni. Sono preferibili piccole strutture, più vicine ai modelli di assistenza genitoriale.

Il tempo di assistenza extra-familiare di un bambino dovrebbe essere il più breve possibile. Deve essere garantita l'elevata qualità di questa assistenza, non solo nella qualità della struttura, ma soprattutto nelle competenze e nella formazione continua del personale, in particolare nell'approccio pedagogico degli enti gestori. Per la riuscita dell'assistenza nella microstruttura è importante favorire i legami e creare un'atmosfera rilassata.

Il mantenimento o l'incremento della qualità dei servizi di assistenza alla prima infanzia in Alto Adige è da sempre al centro dell'attenzione dell'Agenzia per la famiglia. Di particolare importanza sono le seguenti caratteristiche qualitative:

- **Libertà di scelta**

La libertà di scelta dei genitori è sottolineata dal fatto che la Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LG 8/2013) prevede il sostegno sia attraverso servizi familiari che servizi extra-familiari. La Giunta provinciale ha cercato di creare condizioni-quadro favorevoli per le famiglie e i loro figli fornendo una varietà equilibrata di servizi di sostegno (prestazioni economiche e servizi, agevolazioni tariffarie, contributi, offerta di

strutture di assistenza, ecc.), al fine di aiutare concretamente i genitori. Quale percorso scelga poi la singola famiglia è anche una questione di idee e decisioni della famiglia stessa.

- **Sistema tariffario unico**

Dal 2014 la parità di accesso ai servizi di assistenza all'infanzia per le famiglie è garantita a livello provinciale da un sistema unico di agevolazioni tariffarie basato sul Decreto del Presidente della Provincia 30/2000, con tariffe minime e tariffe massime a carico dei genitori.

- **Regolamento unico sulla qualità**

Ci sono state numerose fasi che hanno portato agli attuali standard di qualità per gli interventi pedagogici nei servizi di assistenza alla prima infanzia in Alto Adige: il primo passo è stato l'elaborazione delle "Linee guida generali per lo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi di assistenza all'infanzia a sostegno delle famiglie", che sono state approvate con delibera della Giunta provinciale il 25 agosto 2015, n. 979.

A ciò ha fatto seguito un'analisi sulla qualità dell'assistenza alla prima infanzia condotta negli asili nido, nelle microstrutture così come presso gli/le assistenti domiciliari all'infanzia. In questo contesto sono stati interpellati genitori, operatrici e assistenti domiciliari all'infanzia in merito alla loro valutazione della qualità.

Successivamente, le linee essenziali di questa bozza sono state presentate alla Consulta per la famiglia e si sono tenuti incontri informativi e

discussioni con gli enti gestori e con il Consorzio dei Comuni dell'Alto Adige. Infine, con decreto del Presidente della Provincia n. 42 del 21 novembre 2017, è stato emanato il regolamento di attuazione, che disciplina la qualità dell'orientamento, dei processi, della struttura e dell'organizzazione della formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia nelle microstrutture, negli asili nido e nell'assistenza domiciliare:

- Prevede lo sviluppo di un Quadro di riferimento a livello provinciale per le attività di formazione, educazione e di assistenza alla prima infanzia nelle microstrutture, negli asili nido, così come nell'assistenza domiciliare.
- Specifica i requisiti per la creazione di un legame con il bambino e per un consapevole ambientamento del/la bambino/a nel rispettivo servizio.
- Stabilisce che il lavoro pedagogico deve essere orientato alle esigenze del Quadro di riferimento, secondo il punto a). Questo viene verificato mediante una valutazione interna sul servizio e tramite una valutazione esterna da parte dell'Agenzia per la famiglia. Le procedure di valutazione fanno parte dell'accreditamento dei servizi.
- Definisce il rapporto numerico di 1:5 relativo all'interazione tra personale educativo e bambini in tutti i servizi. Per la cucina e la manutenzione/pulizie di base, le strutture provvedono con proprio personale qualificato.
- Stabilisce che, a seconda del numero di po-

sti disponibili, i servizi si avvalgono di figure supplenti dotate di adeguata qualifica professionale con compiti di coordinamento di professionisti laureati in scienze dell'educazione, scienze della formazione o in psicologia, inserite nelle strutture in modo continuativo.

- Stabilisce che le microstrutture per la prima infanzia possono mettere a disposizione fino a 30 posti-bambino, in base alla superficie utile disponibile. L'assistenza, l'educazione e la formazione si svolgono, di regola, in gruppi formati da non più di dieci bambini.
- Regola il numero di stanze a disposizione sia nelle microstrutture che negli asili nido. Viene ridefinita la superficie utile necessaria per ogni bambino: superficie di almeno 4,5 m² per bambino, esclusi cucina, bagni, corridoi e guardaroba.
- Prescrive un numero fisso di ore di formazione continua e di supervisione individuale e di gruppo presso gestori esterni. Di norma, la formazione continua e la supervisione si svolgono nei giorni lavorativi infrasettimanali.

• **Accreditamento**

L'attuazione di questo regolamento sulla qualità è supportata dal processo di consulenza e controllo dell'accreditamento. Entrambi i tipi di offerta, le microstrutture per la prima infanzia e i servizi di assistenza domiciliare all'infanzia, erano già regolamentati da criteri di accreditamento (Delibera

della Giunta Provinciale del 13 maggio 2008, n. 1598 in merito ai criteri di accreditamento delle microstrutture e la Delibera della Giunta Provinciale del 27 dicembre 2012, n. 2018 sui servizi di assistenza domiciliare) e sono pienamente accreditati. Non esistono invece criteri di accreditamento specifici per gli asili nido, in quanto la relativa legge provinciale (LG n. 26/1974) e il relativo decreto attuativo (Decreto del Presidente della Provincia n. 32/1976) erano già stati redatti in modo dettagliato.

Nel corso dell'elaborazione del Quadro di riferimento, viene ridefinita in dettaglio la procedura di valutazione interna (ad opera degli stessi fornitori dei servizi) così come quella esterna (da parte dell'Agenzia per la famiglia), al fine di verificare l'attuazione dei nuovi standard qualitativi.

4.3.1 Misura: adozione e attuazione del Quadro di riferimento per l'educazione, la formazione e l'assistenza alla prima infanzia

In Alto Adige è in fase di sviluppo un Quadro di riferimento per la formazione, l'educazione e l'assistenza alla prima infanzia. Tramite questo si intende dare seguito alle linee guida proposte da un Quadro della qualità (2014) e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea (maggio 2019) sulla qualità dell'assistenza, dell'educazione e la formazione nella prima infanzia (Gazzetta Ufficiale C189/4).

Il Quadro di riferimento, sviluppato come progetto di ricerca partecipativa della Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano e dell'Agenzia per la famiglia, con il coinvolgimento di professionisti dei servizi per la prima infanzia e delle Scuole professionali provinciali, prevede una ricerca qualitativa sul campo del lavoro pedagogico con neonati e bambini (0-3 anni) negli asili nido, nelle microstrutture e nei servizi di assistenza domiciliare all'infanzia.

I risultati della ricerca hanno costituito la base per la formazione della teoria scientifica e l'elaborazione dei contenuti del Quadro: i principi pedagogici, la missione formativa ed educativa, il campo formativo ed educativo, la garanzia della qualità e la qualificazione del personale nella formazione, educazione e assistenza all'infanzia in Alto Adige.

L'elaborazione di un piano di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia costituisce la base per condizioni-quadro qualitativamente equivalenti e condivise sul territorio provinciale, nonché per standard formativi, educativi, di assistenza in tutti gli asili nido, nelle microstrutture e nei servizi di assistenza domiciliare all'infanzia in Alto Adige. Il piano di orientamento per la qualità che ne deriva deve essere considerato come il punto di partenza di un processo continuativo volto ad ottimizzare nella pratica la necessità di cambiamento. Ciò è necessario affinché la crescente domanda di nuovi posti di assistenza corrisponda alla crescente richiesta di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia di elevato valore qualitativo, e garantisce un'azione pedagogica al-

tamente qualificata per soddisfare le specifiche richieste di personale specializzato per gruppi di bambini piccoli. Le ricerche attuali dimostrano che un'assistenza, un'educazione e una formazione qualificata per i bambini fino ai tre anni rappresentano per loro un vantaggio educativo che si estende ben oltre il periodo della scuola primaria.

I risultati e le conoscenze di questo Quadro di riferimento devono essere integrati nei concreti standard di qualità e il prezioso scambio che si è creato tra tutti coloro che lavorano nel settore della prima infanzia deve proseguire oltre il Quadro, attraverso l'organizzazione di convegni specialistici o corsi di formazione continua per gli operatori, promuovendo così anche l'ulteriore sviluppo, la professionalizzazione e la qualificazione del settore della pedagogia della prima infanzia.

4.3.2 Misura: **tutti i servizi di assistenza alla prima infanzia vengono visitati e valutati dal punto di vista pedagogico nell'arco di tre anni**

Negli anni scorsi le pedagogiste dell'Agenzia per la famiglia hanno visitato e valutato pedagogicamente tutte le microstrutture per la prima infanzia dell'Alto Adige. L'Agenzia per la famiglia attribuisce grande importanza al lavoro di squadra. L'obiettivo è quello di conoscere le strutture di assistenza per la prima infanzia in Alto Adige, di rimanere in dialogo con loro e di collaborare per consolidare e migliorare la qualità dei servizi offerti.

4.4 Obiettivo: Le offerte di assistenza pomeridiana e durante le ferie scolastiche vengono consolidate e ampliate, garantendone la qualità.

L'Alto Adige offre attualmente una vasta gamma di servizi di assistenza durante l'estate e le ferie scolastiche, ma i risultati dello Studio sulla famiglia del 2016 dimostrano che c'è ancora molta richiesta. L'assistenza durante le ferie scolastiche deve essere organizzata su tutto il territorio e coprire almeno otto-nove settimane, soprattutto durante il lungo periodo estivo di chiusura delle scuole. Dal punto di vista dei genitori, la suddivisione dell'anno in nove mesi di istruzione pubblica e tre mesi di servizi offerti da enti privati con cambio settimanale è un ulteriore sforzo organizzativo e un onere aggiuntivo. C'è bisogno di agire nella definizione dei costi a misura di famiglia, nella qualificazione del personale dell'assistenza e nell'accompagnamento dei bambini con difficoltà. Se necessario, gli operatori specializzati dovrebbero essere a disposizione per fornire supporto nelle situazioni difficili.

Le linee guida del concetto di Politica del Tempo per le famiglie a livello comunale, con il coinvolgimento degli attori locali e delle amministrazioni comunali, fungono da "paletti" sia per le attività di assistenza pomeridiana che per quelle durante le ferie scolastiche. Per le organizzazioni delle attività di assistenza pomeridiana e durante le ferie scolastiche, deve essere garantita la certezza del-



la programmazione e gli oneri burocratici devono essere ridotti al minimo.

4.4.1 Misura: **sviluppare standard qualitativi per l'assistenza pomeridiana durante le ferie scolastiche**

L'Agenzia per la famiglia elabora standard qualitativi orientati alle offerte di assistenza esistenti, indica gli standard minimi e crea incentivi per il miglioramento della qualità.

4.5 Obiettivo: Le scuole dell'infanzia e le scuole si adattano alle esigenze dei genitori e dei bambini.

La scuola dell'infanzia è il primo livello del sistema educativo dell'Alto Adige, con le scuole elementari a seguire. Queste istituzioni formative sono di grande importanza non solo per i bambini, ma anche per l'intera famiglia, poiché hanno una no-

tevole influenza sulla vita familiare quotidiana. In questo contesto i genitori, soprattutto quelli con figli/figlie minorenni, sono partner importanti delle strutture educative.

4.5.1 Misura: **orientare gli orari di apertura ai rispettivi bisogni**

Gli orari di apertura sono estesi e adattati alle esigenze dei genitori (su tutto il territorio). Questo orientamento è realizzato a livello distrettuale e comunale per fornire, in particolare ai genitori che lavorano, la migliore offerta possibile e quindi sostenerli concretamente nel conciliare la loro vita professionale con quella familiare.

4.5.2 Misura: **potenziare i servizi di mensa**

La mensa è un servizio importante sia per i bambini che per i genitori. L'offerta dovrebbe essere fornita e ampliata anche con il coinvolgimento del personale docente, laddove richiesto e necessario, per integrare le risorse locali.

5. Focus Sostegno economico alle famiglie – obiettivi e misure

5.0 Premessa

Questo focus deve essere visto in stretta connessione con gli sviluppi a livello statale e approfondito di conseguenza.

5.0.1 Condizioni generali per il sostegno economico alle famiglie

Se la famiglia è una delle forze produttive da cui dipende, dal punto di vista economico, lo sviluppo del capitale umano di una società, allora questa funzione familiare deve essere riconosciuta anche in termini monetari. Crescere e istruire i figli è anche un investimento economico, e quindi una forma di previdenza. Questa funzione primaria può essere svolta solo all'interno della famiglia.¹⁶

Per quanto riguarda la distinzione tra lavoro retribuito e non retribuito, cioè tra lavoro professionale e lavoro familiare, va sottolineato ancora una volta che il lavoro familiare è un lavoro a tutti gli effetti. Esso ancora oggi avviene in gran parte in modo non retribuito, e ciò contribuisce alla fondamentale disuguaglianza tra queste due forme di lavoro e anche allo svantaggio di coloro che si assumono il carico del lavoro familiare.

La promozione della conciliazione tra famiglia e lavoro è compito della politica familiare pubblica e può essere sostenuta da disposizioni normative, prestazioni economiche di trasferimento e servizi di assistenza mediata dallo Stato sociale.

Inoltre, anche le aziende private devono prevedere e promuovere attivamente la promozione della conciliazione e/o misure mirate di politica familiare aziendale.

5.0.2 Legge per lo sviluppo e il sostegno della famiglia per sostenere economicamente le famiglie

La Provincia contribuisce al sostegno delle famiglie e alla compensazione degli oneri familiari, sia tramite prestazioni economiche in forma diretta sia garantendo e promuovendo le opportune agevolazioni. Queste misure includono sia le prestazioni direttamente previste dalla presente legge, che le prestazioni previste da altre leggi di settore, come ad esempio misure per il diritto allo studio, trasporti pubblici, edilizia abitativa, politiche sociali e sanitarie e parimenti volte al sostegno della famiglia.

Allo scopo la Provincia adotta le seguenti misure:

- anche con l'obiettivo di sostenere la cura a casa da parte dei genitori, erogazione di una prestazione economica per famiglie con figli di età compresa fra zero e tre anni o fino al mese antecedente a quello del possibile inserimento degli stessi nella scuola dell'infanzia, se questo è successivo al compimento del terzo anno di vita, come contributo per l'assistenza e per la copertura delle spese di mantenimento dei figli; erogazione di una prestazione economi-

¹⁶ Franz-Xaver Kaufmann „Bevölkerung – Familie – Sozialstaat, Kontexte und sozialwissenschaftliche Grundlagen von Familienpolitik“ – pubblicato da Tilman Mayer, Springer VS 2019, pag. 396 e pag. 403

ca per famiglie con figli minorenni ed equiparati, come contributo per la copertura delle spese di mantenimento dei figli; i requisiti di accesso e i criteri di erogazione e di gestione delle prestazioni sono fissati dalla Giunta provinciale;

- introduzione sul territorio provinciale di una carta vantaggi per la famiglia che consente sgravi economici alle famiglie con figli minorenni. La carta vantaggi permette di acquistare a prezzi scontati o agevolati prodotti e servizi nell'interesse delle famiglie, offerti da istituzioni pubbliche e soggetti privati;
- approvazione e attuazione di direttive per l'adozione di politiche tariffarie a misura di famiglia nei diversi settori, d'intesa con i fornitori pubblici e con il coinvolgimento dei fornitori privati di servizi;
- agevolazioni fiscali a livello provinciale e comunale per famiglie con figli a carico o familiari non autosufficienti, nel rispetto delle competenze provinciali e comunali in materia.¹⁷

annualmente) e agevolazioni fiscali (detrazione fiscale per figli e asili nido, detrazione fiscale per le prestazioni dei figli e per la coniuge convivente a carico, assegni familiari, ecc.). In aggiunta a queste, la Provincia di Bolzano offre prestazioni specifiche (asili nido, microstrutture per la prima infanzia, scuola materna, scuola, trasporti scolastici, ABO+/tariffe agevolate per i mezzi pubblici locali, buoni libro, mensa scolastica, assistenza pomeridiana e durante le ferie scolastiche, case di riposo per anziani e case di cura, ecc.) e prestazioni economiche (assegno provinciale al nucleo familiare, assegno provinciale familiare Plus, assegno provinciale per i figli, contributo per la previdenza integrativa, contributo alla copertura pensionistica dei periodi di educazione e cura dei figli, assegno di cura, erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento, contributo al canone di locazione e per le spese accessorie, rimborsi, agevolazioni tariffarie, ecc.). In futuro, si dovrebbe lavorare su una chiara e facile visione d'insieme e sull'accesso alle prestazioni, poiché attualmente le famiglie sono ostacolate in questo dalle diverse competenze, dai diversi requisiti di accesso e dalle modalità di presentazione delle domande.

5.1 Obiettivo: Le prestazioni per le famiglie sono finalizzate ai risultati.

Per le famiglie altoatesine sono a disposizione prestazioni economiche statali (assegno familiare statale, assegno per figli e maternità, bonus bebè, bonus asilo nido e ulteriori bonus simili limitati

5.1.1 Misura: approccio concettuale alle prestazioni per le famiglie

Invece di ulteriori riforme all'interno del sistema, si potrebbe prendere in considerazione una riorganizzazione globale delle prestazioni economi-

¹⁷ Art. 9 della Legge provinciale per lo sviluppo e il sostegno della famiglia in Alto Adige (LP 8/2013)

che erogate dalla Provincia, nel senso di un assegno unico familiare di base per i figli (si veda in tal senso lo sviluppo a livello nazionale verso un "assegno unico familiare").

In generale, secondo la Commissione europea, la compensazione del salario durante il congedo parentale dovrebbe essere effettuata al 75% dell'entrata netta precedente, in modo che la perdita di reddito come argomento contro il congedo parentale venga a decadere. Fondamentalmente, i trasferimenti dovrebbero essere erogati già durante il congedo parentale e non solo alla sua scadenza. In questo modo si eviterebbe di considerare queste prestazioni come una sorta di "ricompensa" ma piuttosto come un'espressione concreta di un riconoscimento da parte della società. Anche considerato l'elevato costo della vita in Alto Adige, il pagamento durante il congedo parentale sarebbe di grande aiuto per i genitori.

5.2 Obiettivo: L'„Euregio FamilyPass Alto Adige“ garantisce interessanti vantaggi per le famiglie e contribuisce allo sviluppo di una cultura a misura di famiglia in Alto Adige.

L'EuregioFamilyPass determina il riconoscimento transfrontaliero delle carte vantaggi per le famiglie residenti all'interno del territorio euroregio-

nale del Tirolo-Alto Adige-Trentino. In Alto Adige, l'EuregioFamilyPass Alto Adige è stato introdotto nel 2017 e garantisce tariffe agevolate sul trasporto pubblico locale, per i genitori e gli esercenti della potestà genitoriale residenti in Alto Adige con almeno un figlio minorenni, oltre a sconti fruibili presso partner-vantaggi sia pubblici che privati.

Nell'EuregioFamilyPass confluiscono il FamilyPass del Tirolo, la Family Card del Trentino e l'EuregioFamilyPass Alto Adige. Solo in Alto Adige, più di 46.000 persone utilizzano la Carta vantaggi. Questa carta intende contribuire in modo significativo alla valorizzazione della famiglia e al riconoscimento del suo ruolo decisivo nella società, offrendo alle famiglie con figli minorenni numerose opportunità per attività ricreative attive e costruttive da fare insieme nel tempo libero, in tutto il territorio euroregionale.

Lo sforzo per richiedere e utilizzare la carta è minimo. La carta è di facile gestione, le informazioni sull'uso e sui vantaggi sono formulate in modo facilmente comprensibile ed è immediatamente utilizzabile.

L'EuregioFamilyPass può quindi essere utilizzata come carta vantaggi. In questo modo le famiglie possono ridurre sia le spese per gli acquisti di tutti i giorni che quelle per le attività condivise nel tempo libero. Dal panificio al parco avventura, le possibilità di sconto sono molte. Un'attenta scelta di aziende a favore delle famiglie garantisce e soddisfa le esigenze di tutti i membri della fami-



glia. L'EuregioFamilyPass Alto Adige non si pone quindi in concorrenza con le altre carte vantaggi, ma come uno strumento specificamente incentrato sulla famiglia, che valorizza le sfide e allo stesso tempo lo stare insieme in famiglia.

5.2.1 **Misura:** **acquisire nuovi partner-vantaggi in base alle esigenze e sviluppare un concetto per ottimizzare l'EuregioFamilyPass Alto Adige**

L'EuregioFamilyPass Alto Adige è uno strumento di sensibilizzazione e creazione di consapevolezza che pone al centro la famiglia. Le aziende e le imprese che sono consapevoli delle sfide e delle esigenze specifiche delle famiglie e di conseguenza ne tengono conto nelle loro offerte e nei loro servizi, potranno acquisire una maggiore visibilità attra-

verso questa piattaforma e quindi ottenere per sé stessi un valore aggiunto. A beneficio delle famiglie utenti, la selezione dei partner vantaggi deve essere costantemente ampliata e indirizzata in modo più mirato sulle esigenze delle famiglie. Questo orientamento alle esigenze dovrebbe migliorare l'utilità economica della carta nella vita quotidiana e allo stesso tempo aumentarne l'attrattività per le famiglie.

5.2.2 **Misura:** **estendere l'EuregioFamilyPass Alto Adige ai nonni**

Per trasmettere anche nella pratica l'approccio intergenerazionale alla famiglia, la carta vantaggi dell'Alto Adige, nell'ambito delle possibilità tecniche, sarà estesa ai nonni.

6. Allegato

- 1 **Visione**
- 3 **Focus**
- 14 **Obiettivi**
- 25 **Misure**

I. Rafforzamento precoce delle famiglie

Definizione degli obiettivi:

- La società riconosce il valore della famiglia ed il suo contributo alla società (Sviluppo socio-culturale a favore della famiglia).
- Vengono individuate le priorità e le strategie mirate per il rafforzamento precoce delle famiglie e attuate misure strategiche in modo coordinato.
- L'ambiente sociale nei Comuni è favorevole alle famiglie e facilita l'incontro tra le generazioni.
- Le famiglie in Alto Adige possono contare su servizi di elevata qualità per rafforzare i rapporti di coppia e le competenze genitoriali.
- Le famiglie vengono sostenute con servizi di consulenza orientati ai bisogni.
- Le famiglie sono sostenute anche a casa propria, se necessario.
- La società è ampiamente informata sui servizi e sulle offerte per le famiglie.

Misure:

- Campagna di comunicazione per la valorizzazione sociale della famiglia.
- Audit famigliaelavoro dell'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige.
- Esame delle decisioni dell'Amministrazione provinciale riguardo agli aspetti rilevanti per le famiglie.
- Creare reti a livello di comprensorio.
- Definire gli standard per i Comuni a misura di famiglia.
- Progettare aree e spazi pubblici a misura di famiglia.
- Creare luoghi di incontro, promuovere e collegare in rete le strutture esistenti.
- Stabilire l'orientamento sociale dello spazio come principio di lavoro professionale.

- Rafforzare il volontariato e istituzionalizzare le professioni.
- Offrire servizi di formazione familiare orientati alle forze e alle risorse.
- Concordare annualmente con i consultori familiari progetti orientati ai bisogni.
- Sviluppare un concetto per sostenere le famiglie a domicilio.
- Proseguire nel dare e aggiornare costantemente le informazioni online e cartacee, nonché individuare eventuali esigenze di informazioni aggiuntive.

II. Conciliabilità tra famiglia e lavoro

Definizione degli obiettivi:

- I servizi, che le famiglie forniscono all'economia, anche in termini di sviluppo del capitale umano, e le loro esigenze, soprattutto dei bambini, vengono considerati importanti quanto le esigenze dell'economia
- Gli orari di lavoro retribuito diventano flessibili in termini di tempo e di spazio, per soddisfare equamente le esigenze delle famiglie, dei lavoratori e dei datori di lavoro
- Viene ampliata l'offerta di posti-bambino nell'assistenza alla prima infanzia e consolidata/migliorata la qualità dei servizi di assistenza in Alto Adige
- Le offerte di assistenza pomeridiana e durante le ferie scolastiche vengono consolidate e ampliate, garantendone la qualità
- Le scuole dell'infanzia/le scuole si adattano alle esigenze dei genitori e dei bambini

Misure:

- Campagna di comunicazione e di sensibilizzazione per il riconoscimento delle prestazioni per le famiglie
- Sviluppo di un concetto per modelli temporali a misura di famiglia
- Sviluppo dell'audit famigliaelavoro su tutto il territorio provinciale
- Campagna di comunicazione e sensibilizzazione verso modelli lavorativi flessibili
- Adozione e attuazione del Quadro di riferimento per l'educazione, la formazione e l'assistenza alla prima infanzia
- Tutti i servizi di assistenza alla prima infanzia vengono visitati e valutati dal punto di vista pedagogico nell'arco di tre anni
- Sviluppare standard qualitativi per l'assistenza pomeridiana e durante le ferie scolastiche
- Orientare gli orari di apertura ai rispettivi bisogni
- Potenziare i servizi di mensa.

III. Sostegno economico alle famiglie

Definizione degli obiettivi:

- Le prestazioni per le famiglie sono finalizzate ai risultati
- L'„EuregioFamilyPass Alto Adige” garantisce interessanti vantaggi per le famiglie e contribuisce allo sviluppo di una cultura a misura di famiglia in Alto Adige

Misure:

- Approccio concettuale alle prestazioni per le famiglie
- Acquisire nuovi partner-vantaggi in base alle esigenze e sviluppare un concetto per ottimizzare l'„EuregioFamilyPass Alto Adige”
- Estendere l'„EuregioFamilyPass Alto Adige” ai nonni.



Impressum

Editore:

Agenzia per la famiglia
 Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige
www.provincia.bz.it/famiglia

Concetto:

Su incarico dell'Agenzia per la famiglia: Treff.familie del Südtiroler Kinderdorf in collaborazione con la Libera Università di Bolzano e l'Istituto austriaco per la ricerca sulla famiglia dell'Università di Vienna

Contributi scientifici:

Libera Università di Bolzano
 Wolfgang Mazal, Österreichisches Institut für Familienforschung

Gestione della bozza del progetto:

Gerlinde Haller, treff.familie

Responsabile di progetto del presente documento:

Agenzia per la famiglia

Autrici e autori:

Collaboratori e collaboratrici dell'Agenzia per la famiglia
 Gerlinde Haller, treff.familie
 Susanne Elsen, Libera Università di Bolzano
 Johann Kienzl, Libera Università di Bolzano
 Sigrid Mairhofer, Libera Università di Bolzano
 Urban Nothdurfter, Libera Università di Bolzano
 Eva-Maria Schmidt, Institut für Familienforschung

In collaborazione con:

ASTAT – Istituto provinciale di statistica
 Consulta per la Famiglia della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Redazione e traduzione:

Agenzia per la famiglia, Dipartimento Famiglia, Bolzano

Materiale fotografico:

Agenzia per la famiglia/Ingrid Heiss

Grafica e layout:

Markenforum, Bolzano

Stampa:

Kraler Druck, Bressanone/Varna

Nota:

Tutte le affermazioni si riferiscono sempre ad entrambi i generi, a meno che non sia esplicitamente evidenziato il contrario. Tutte le dichiarazioni relative ai genitori si riferiscono anche a madri e a padri single e tutte le dichiarazioni sulle famiglie includono anche genitori single con figli minorenni.

Bolzano 2021

Tutti i diritti riservati

Qualsiasi utilizzo di questa pubblicazione, comprese le sue parti, non è consentito senza l'approvazione dell'Agenzia per la famiglia. Ciò vale in particolare per la duplicazione elettronica o di altro tipo, la traduzione, la distribuzione e la messa a disposizione pubblica.